

Parte D – Altre Informazioni**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse**

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso, Invitalia utilizza la metodologia semplificata di cui all'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006. Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, la Capogruppo ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico.

L'utilizzo dell'approccio semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 prevede un'ipotesi di stress basata su uno shock parallelo ed istantaneo delle curve dei tassi di ± 200 bps.

3.2.2 RISCHIO DI CAMBIO

La società, tenuto conto dell'entità di attività e passività finanziarie e delle relative scadenze, non ha alcun rischio di liquidità. Non sono presenti attività e passività denominati in valuta estera.

3.2.3 RISCHIO DI PREZZO

L' "Altro rischio di prezzo", come definito dall'appendice A dell'IRFS 7, è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di equity investment.

L'iter di selezione delle partecipazioni da acquisire prevede un'analisi preventiva svolta da apposita unità specialistica, tenendo conto della coerenza del progetto industriale presentato, dell'adeguatezza del range di ritorno atteso per l'investimento (internal rate of return) rispetto alla rischiosità dell'investimento stesso, della preventiva individuazione di idonee way-out ragionevolmente percorribili.

Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

Parte D – Altre informazioni**3.3. RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, Invitalia utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico, né prove di stress per il suddetto rischio.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D.lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D.lgs 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

3.4. RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte è stato definito da Invitalia come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Si può considerare come una fattispecie particolare del rischio di credito.

Le esposizioni soggette al rischio di controparte sono:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni di pronti contro termine;
- operazioni con regolamento a scadenza.

Parte D – Altre informazioni**3.5. RISCHIO TASSO**

Il rischio di tasso di interesse, oltre ad essere considerato come una componente del rischio di mercato per le attività di negoziazione, è stato oggetto di analisi per le poste (attive e passive) del portafoglio immobilizzato. Per la quantificazione del capitale interno attuale su tale rischio di tasso, Invitalia ha utilizzato la metodologia semplificata di cui all'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006. Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico. L'utilizzo dell'approccio semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 prevede un'ipotesi di stress basata su uno *shock* parallelo ed istantaneo delle curve dei tassi di ± 200 bps.

3.6. RISCHIO STRATEGICO

Il rischio strategico è stato definito da Invitalia come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto operativo. Esso comprende:

- il rischio di *business* o commerciale (rischio connesso alla volatilità dei volumi e dei margini anche rispetto alle previsioni di *budget* generalmente dovuti a modifiche e cambiamenti del contesto operativo);
- il rischio strategico in senso stretto (rischio di forti discontinuità nelle variabili gestionali derivante da errori nella realizzazione del piano strategico o da inadeguate risposte a variazioni del contesto operativo prodotte anche da errate decisioni di investimento);
- il rischio normativo (rischio che le variazioni nell'impianto legislativo nazionale e/o sovranazionale possano minacciare il *business* del gruppo).

Con riferimento al rischio strategico, Invitalia non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di policy e presidi organizzativi che ne diminuiscono la probabilità di accadimento.

3.7. RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale è stato definito da Invitalia come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, dipendenti o autorità di vigilanza. Il rischio reputazionale viene considerato un rischio di secondo livello, o derivato, in quanto viene generato da altri fattori di rischio. I principali fattori di rischio originari sono:

- rischi operativi;
- rischio di compliance alla normativa di riferimento;
- rischio strategico.

Il rischio di compliance è stato ricompreso nell'ambito del rischio reputazionale.

Il rischio reputazionale è considerato un rischio valutabile a fronte del quale non è stato stimato un capitale interno. Invitalia ha tuttavia definito e implementato una serie di policy e strumenti organizzativi che ne permettono un adeguato presidio. Tra questi rientrano, a mero titolo esemplificativo, la gestione delle leggi in concessione (misure agevolative in favore di pmì e privati cittadini che vogliono costituire un'impresa), regolamentata da procedure consolidate nel tempo che contribuiscono a comprimere entro livelli tollerabili il rischio reputazionale. L'adozione del codice etico rientra tra queste misure prudenziali. Per tale rischio non è prevista alcuna attività in termini di stress test.

Parte D – Altre informazioni**Sezione 4 - Operazioni con parti correlate****Informazioni sui compensi degli Amministratori, dei Sindaci e Direttore Generale**

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi di competenza 2008 spettanti agli Amministratori e ai Sindaci dell'Agenzia, che rientrano nella definizione di "parte correlata" come definito successivamente.

Composizione:

	scadenza della carica	emolumenti per la carica (competenza)
Consiglio di Amministrazione	approvaz.bilancio 2009	1.020.700
Collegio Sindacale	approvaz.bilancio 2010	117.133

Gli importi espressi sono relativi ai compensi deliberati per l'Agenzia.

Il consigliere Dr.Prato, nel periodo di permanenza in carica, ha rinunciato all'emolumento, pertanto l'importo relativo al Consiglio di Amministrazione è al netto dello stesso.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- *Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società*

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

- *Le imprese controllate*

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27.

- *Le imprese collegate*

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Parte D – Altre informazioni**Sezione 4 - Operazioni con parti correlate****- Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo**

Sono inclusi in tale categoria gli Amministratori e i Sindaci.

- Rapporti infragruppo:

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno, sia pure con minori volumi operativi rispetto l'anno 2007. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura. Le società regionali hanno garantito l'operatività territoriale della capogruppo con riferimento alla creazione di impresa, allo sviluppo del tessuto imprenditoriale, alla definizione delle opportunità localizzative per l'attrazione degli investimenti, al sostegno allo sviluppo di sistemi locali di impresa. Le società di scopo hanno garantito lo sviluppo di progetti speciali in materia di infrastrutture. Le società strumentali forniscono servizi di varia natura (finanziaria e tecnica) alla capogruppo ed alle società del gruppo.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità allo IAS 39, come illustrato nella sezione "Principi contabili".

Parte D - Altre informazioni**Sezione 5 - Altri dettagli informativi**

Numero medio dei dipendenti per categoria:

Categoria	2008	2007
Dirigenti	94	96
Quadri direttivi	218	223
Restante personale	792	953
	1.104	1.272

Numero dei dipendenti per categoria al 31.12.2008

Categoria	2008	2007
Dirigenti	94	88
Quadri direttivi	231	220
Restante personale	698	919
	1.023	1.227

Parte D – Altre informazioni**LA GOVERNANCE DELL'AGENZIA****ORGANI SOCIETARI****Assemblea**

Ai sensi di Statuto e delle vigenti disposizioni di legge, l'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e delibera sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio;
- nomina e revoca degli Amministratori; nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione dei relativi compensi;
- nomina della Società di revisione e determinazione del relativo corrispettivo;
- responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sull'emissione di obbligazioni convertibili e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Organi amministrativi e deleghe loro attribuite**Consiglio di amministrazione**

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione, previa informativa ai soci, la competenza all'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie, che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate.

Il C.d.A. è composto da 3 membri. La Legge 296/06 ha infatti disposto che il C.d.A. fosse composto al massimo da tre componenti nominati nel mese di febbraio 2007, nelle persone del Prof. Nicolò Piazza, Presidente, del Dottor Domenico Arcuri e del Dottor Marco Fabio Pulsoni . Il Dr. Arcuri è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato. La disposizione intorno alla numerosità dei componenti d'organo consiliare ha riguardato anche le società controllate.

Parte D – Altre informazioni**Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Al Presidente, fatte salve le materie riservate dalla Legge e/o dallo Statuto, è stata assegnata la rappresentanza istituzionale della Società in Italia ed all'estero nei rapporti con istituzioni ed autorità politiche ed in particolare con i Parlamenti, i Governi, i Ministri, le Authorities, la Commissione ed i Commissari della Unione Europea, le Regioni e le Istituzioni economiche nazionali e sopranazionali. Al Presidente è stato altresì assegnato il compito di predisporre, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, le relazioni al Governo e al Parlamento previste dalla normativa vigente e le relazioni alle Istituzioni ed autorità politiche ed amministrative e di verificare la coerenza delle strategie societarie con la normativa vigente, nazionale e comunitaria, e con le direttive che ne disciplinano gli scopi.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato alcune proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato che è il responsabile della gestione aziendale, essendogli stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e statutari e le materie riservate all'Assemblea, al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione.

Comitato per le Remunerazioni

Sono di competenza del comitato per le remunerazioni le seguenti attività:

- proporre le remunerazioni, ed i relativi rapporti contrattuali, del Presidente e dell'Amministratore Delegato, prevedendo che una parte dei compensi sia legata ai risultati conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici, individuati dal medesimo Comitato e sottoposti alla approvazione del Consiglio. Lo stesso Comitato provvede alla verifica dei risultati raggiunti sugli obiettivi assegnati, da sottoporre all'approvazione del Consiglio;
- esprimere pareri sui criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società, sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato.

Il Comitato per le remunerazioni è composto dal Consigliere Marco Fabio Pulsoni e da due membri esterni, rispettivamente designati dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La durata del mandato conferito al Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale, a norma di Statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

E' tenuto alla verifica e al controllo:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile;
- sull'affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Parte D – Altre informazioni

Svolge inoltre le ulteriori funzioni attribuitegli dalla legge e dalla vigente normativa regolamentare e di Vigilanza.

Il controllo contabile ai sensi dell'art.2409 bis del c.c. è stato attribuito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

CODICE DI AUTODISCIPLINA

Il 30 giugno 2004 la capogruppo ha adottato un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, per adeguarsi al decreto legislativo dell' 8 giugno 2001 n. 231, che sancisce la responsabilità diretta dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il processo di adeguamento è avvenuto attraverso la definizione del Modello suddetto che si compone di una serie di documenti:

Codice Etico

Mette in luce i criteri di condotta di tutti coloro che operano nella Capogruppo e nel Gruppo, indicando le norme comportamentali alla base dell'attività aziendale, affinché sia svolta nel rispetto della legalità e sia improntata a regole chiare e trasparenti.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Descrive i principi base e gli obiettivi del Modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza le modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo, le fattispecie di reato nonché la previsione del sistema disciplinare. Il modello include altresì le procedure organizzative - elaborate sulla base della mappatura delle aree di rischio - finalizzate a garantire un adeguato presidio preventivo. La decisione di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stata attuata nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Invitalia all'adozione di comportamenti corretti al fine di evitare la commissione di reati. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato predisposto dall'Agenzia secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria.

Il Modello è stato in seguito approvato e adottato dal Consiglio di Amministrazione, conformemente alle previsioni dell'art. 6.1 della legge 231, che prevede il Modello come espressione dell'Organo Dirigente della Società. Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e conformemente all'art. 6.1 b, il Consiglio di Amministrazione ha istituito l'Organismo di Vigilanza costituito da un organo collegiale composto da un membro esterno con elevate caratteristiche di professionalità, dal Responsabile dell'Internal Auditing e dal Responsabile degli Affari Legali Corporate della Capogruppo che ha il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello stesso.

PAGINA BIANCA

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

migliaia di euro

	Esistenze al 31.12.2007		Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio						Utile (perdita) esercizio 2008		Patrimonio netto al 31.12.2008	
	del Gruppo	di Terzi	Riserve		Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto				del Gruppo	di Terzi	del Gruppo	di Terzi	
			del Gruppo	di Terzi		del Gruppo	di Terzi	Emiss. nuove azioni		Altre variaz.						
								del Gruppo	di Terzi	del Gruppo	di Terzi					
Capitale	1.126.384	63.932	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.743	0	0	1.126.384	92.675
Sovraprezzo emissioni															0	0
Riserve:	0	0													0	0
a) di utili	(57.525)	17.569	(45.584)	(3.617)	0	14.610	(1.196)	0	0	0	0	0	0	0	(88.499)	12.756
b) altre															0	0
Riserve da valutazione	(19.546)	1.025	0	0	0	(3.743)	(1.025)								(23.289)	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	(45.584)	(3.617)	45.584	3.617	0	0	0	0	0	0	0	0	848	(3.744)	848	(3.744)
Patrimonio netto	1.003.729	78.909	0	0	0	10.867	(2.221)	0	0	0	0	28.743	848	(3.744)	1.015.444	101.687

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

ATTIVITÀ OPERATIVA	
1. Gestione	17.797
- interessi attivi e proventi assimilati	48.322
- interessi passivi e oneri assimilati	(2.825)
- dividendi e proventi assimilati	134
- commissioni attive	140.946
- commissioni passive	(49.875)
- spese per il personale	(82.301)
- altri costi	(59.155)
- altri ricavi	26.596
- imposte	(4.045)
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	351.130
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.992
- attività finanziarie al fair value	64
- attività finanziarie disponibili per la vendita	69.130
- crediti	169.834
- altre attività	59.110
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
- attività finanziarie al fair value	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0
- crediti	0
- altre attività	0
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	0
- debiti	0
- titoli in circolazione	0
- passività finanziarie di negoziazione	0
- passività finanziarie al fair value	0
- altre passività	0
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie	128.401
- debiti	53.337
- titoli in circolazione	0
- passività finanziarie di negoziazione	0
- passività finanziarie al fair value	0
- altre passività	75.064
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	240.526
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata dal decremento di:	15.798
- partecipazioni	15.798
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
- attività materiali	0
- attività immateriali	0
- altre attività	0
2. Liquidità assorbita dall'incremento di:	55.797
- partecipazioni	0
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
- attività materiali	54.776
- attività immateriali	1.021
- altre attività	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(39.999)
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	
- emissione/acquisti di azioni proprie	0
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0
- variazione patrimonio netto	33.645
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento</i>	33.645
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	234.172
RICONCILIAZIONE	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	41
Saldo dei conti correnti bancari all'inizio dell'esercizio	291.855
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	291.896
liquidità netta generata nell'esercizio	234.172
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	526.068
di cui	
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	186
Saldo dei conti correnti bancari alla fine dell'esercizio	525.882

Allegati alla Nota Integrativa

Allegato A.1

importi in migliaia di euro

Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni positive di Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Vendite	Variazioni negative di Fair Value	Altre variazioni negative	Rimanenze finali	Profilo di Riskio Rating Emittente		
										MOODY'S	S&P	FITCH
Titoli di debito - Enti Pubblici												
BTAN 12/01/10	5.039	0	152	149	0	0	0	(145)	5.195	Aaa	AAA	AAA
BTP 15/06/08	24.852	0	0	0	(24.825)	0	0	(27)	0	Aa2	A+	AA-
BTP 15/06/10	9.682	0	359	13	0	0	0	(24)	10.030	Aa2	A+	AA-
BTP 15/09/08 INFL. LIKED	1.649	0	0	0	(1.640)	0	0	(9)	0	Aa2	A+	AA-
BTP 15/09/10	5.241	0	137	16	0	0	0	(15)	5.379	Aa2	A+	AA-
CCT FRN 01/03/12	5.089	0	0	77	0	0	(129)	(79)	4.958	Aa2	A+	AA-
CCT FRN 01/11/11	20.211	0	0	105	0	0	(366)	(178)	19.772	Aa2	A+	AA-
HELLENIC REPUBLIC 21/06/08	10.092	0	0	0	(9.939)	0	0	(153)	0	A1	A-	A
HELLENIC REPUBLIC FRN 05/04/11	5.062	0	0	65	0	0	(224)	(58)	4.845	A1	A-	A
Titoli di debito - Enti pubblici	86.917	0	648	425	(36.404)	0	(719)	(688)	50.179			